



ANTONIO BERTI

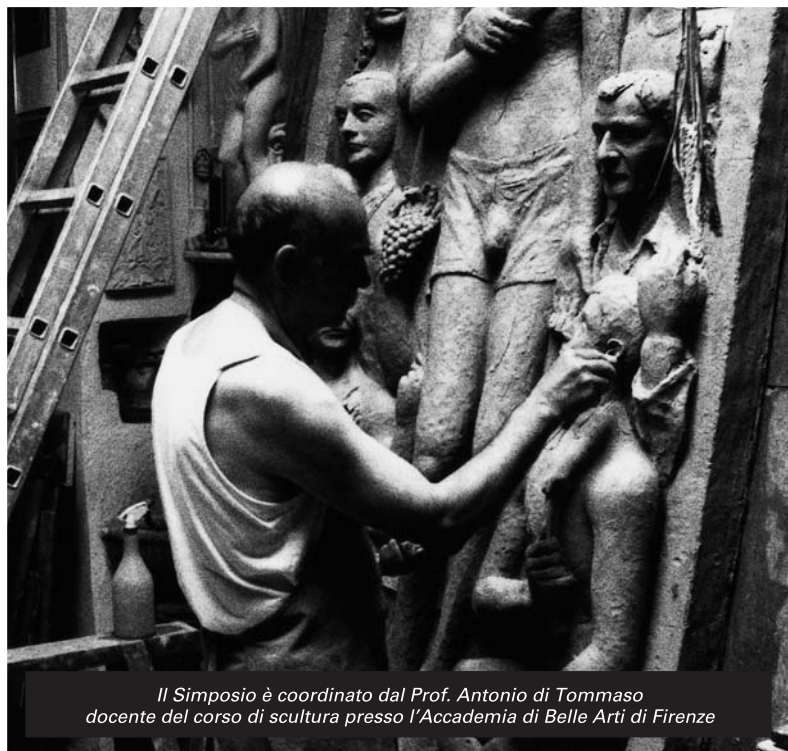
(San Piero a Sieve, 1904 - Sesto Fiorentino, 1990)

Allievo di Libero Andreotti all'Istituto d'Arte di Firenze dal 1921 al 1929, esordisce come pittore alla Biennale di Venezia, ottenendo subito un discreto successo ed elogi da parte di artisti come Carrà, Sironi, Carpi. Dal 1934 decide invece di dedicarsi alla scultura: gli insegnamenti di Andreotti hanno affinato il suo virtuosismo, che riporta senza dubbio a Canova, anche se Berti dichiara la propria ammirazione per Donatello, Jacopo della Quercia ed i romantici; evidenti sono anche i richiami al Verrocchio: le superfici levigate, la purezza formale, l'eleganza e la raffinatezza. Esegue la statua di Ugo Foscolo, destinata al

sepolcro del poeta in Santa Croce (1935): per realizzarla si adopera al fine di conoscere al meglio i connotati fisici del poeta. Sul basamento il Berti raffigura le tre Grazie, in cui compone elementi neoclassici, botticelliani ed uno staccato di origine donatelliana. Gli anni che seguono sono ricchi di lavoro e di soddisfazioni; l'apprezzamento dei critici gli procura fama e Berti diviene ritrattista ufficiale di personaggi come il conte Volpi, Barbara Hutton, esponenti di case reali. Tra il 1938 ed il 1939 l'artista lavora al Monumento a Garbarino, grande altorilievo in marmo raffigurante l'apoteosi del lavoro. In seguito realizza il monumento a S. Luisa di Marillac nella Basilica di San Pietro a Roma (1954), quello di Alcide De Gasperi a Trento (1956), la statua di Pio XII in Piazza San Lorenzo a Roma (1967) e l'altare maggiore della Cattedrale di Reggio Calabria (1965). Partecipa a numerose mostre in Italia ed all'estero e dal 1959 al 1974 ha la cattedra di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, città dove trascorre buona parte della propria vita. Negli anni Settanta ed Ottanta esegue ancora molti ritratti e riceve commissioni assai impegnative, tra le quali quelle per il monumento a Padre Pio a San Giovanni Rotondo (1975) e per la parte bronzea della cattedrale di Castellammare di



Stabia (1983). Espone inoltre a Parma, con Annigoni e Tesson (1974) ed all'Accademia delle Arti e del Disegno di Firenze (1975-76). L'ultima sua fatica risale al 1987, con il monumento a Giuseppe Mazzini a Firenze. Un'antologia a lui dedicata si è tenuta a San Piero a Sieve, suo paese natale, nel 1989, a cura di Raffaele De Grada, Tommaso Paloscia e Domenico Viggiano.



Il Simposio è coordinato dal Prof. Antonio di Tommaso docente del corso di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze



IL SIMPOSIO ANTONIO BERTI

Coniugare moderno e contemporaneo, locale ed internazionale

Il Simposio di Scultura "Premio Antonio Berti", giunto alla undicesima Edizione, è nato da una riflessione sulla necessità, molto sentita, di ricordare e rendere omaggio alla figura del grande scultore nostro concittadino, riflessione che ci ha portati alla decisione di dedicargli una manifestazione annuale che risponda alla necessità di coniugare moderno e contemporaneo, locale ed internazionale. Uno scultore moderno nel tempo, anche se classico nelle realizzazioni, che viene ricordato con opere

contemporanee prodotte da giovani studenti; uno scultore profondamente legato alla sua terra, che dedica il suo ricordo ad allievi provenienti dalle più importanti Accademie di Belle Arti d'Europa. Ogni anno, nel mese di Luglio, un gruppo di studenti provenienti da tutto il mondo e selezionati da una Commissione Artistica, lavora nei giardini pubblici di San Piero a Sieve creando, da blocchi di pietra serena delle nostre montagne di Firenze, opere di forte intensità artistica, conoscendo i luoghi e la filosofia di Antonio Berti. Molte delle sculture realizzate nelle precedenti edizioni hanno trovato collocazione nel tessuto urbano del nostro paese, valorizzando così piazze, parchi e giardini; l'auspicio è quello di continuare in tal senso. Essere riusciti a riproporre per

l'undicesima volta consecutiva, una manifestazione come questa, unico esempio del genere nel panorama mugellano, è per noi una grande soddisfazione che condividiamo insieme all'Accademia di Belle Arti di Firenze, alla Fondazione per la scultura "Antonio Berti" al Comune di Firenze, alla Pro Loco di San Piero a Sieve e la Comunità Montana del Mugello. Senza dimenticare di ringraziare coloro che l'hanno resa possibile: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Campeggio Mugello Verde, Simone Bettini (ROSSS), Andrea Lisi (Soc. Lisi A. & Figli s.r.l.), Nilo e Cristina Galeotti (Ditta Galeotti srl), Walter Monti (Ditta G.L. Elettronica s.n.c.), il Consorzio Cavatori Pietra Serena di Firenze.

Amm.ne Comunale di San Piero a Sieve

